

## *Il senso teologico della Liturgia*

16. Dobbiamo al Concilio – e al movimento liturgico che l’ha preceduto – la riscoperta della comprensione teologica della Liturgia e della sua importanza nella vita della Chiesa: i principi generali enunciati dalla *Sacrosanctum Concilium* così come sono stati fondamentali per l’intervento di riforma, continuano ad esserlo per la promozione di quella partecipazione piena, consapevole, attiva e fruttuosa alla celebrazione, “prima e indispensabile fonte dalla quale i fedeli possono attingere il genuino spirito cristiano”. Con questa lettera vorrei semplicemente invitare tutta la Chiesa a riscoprire, custodire e vivere la verità e la forza della celebrazione cristiana. Vorrei che la bellezza del celebrare cristiano e delle sue necessarie conseguenze nella vita della Chiesa, non venisse deturpata da una superficiale e riduttiva comprensione del suo valore o, ancor peggio, da una sua strumentalizzazione a servizio di una qualche visione ideologica, qualunque essa sia. La preghiera sacerdotale di Gesù nell’ultima Cena perché tutti siano una cosa sola (Gv 17,21), giudica ogni nostra divisione attorno al Pane spezzato, *sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità*.

## **AVVISI**

### **Domenica 30 aprile**

Ore 16.00 S. Messa presieduta dall’Arcivescovo e ordinazione di due diaconi permanenti: Stefano Barresi di Biauzzo e Andrea Meneguzzi di Rivis.

Ore 20.30 nella chiesa di S. Pietro martire: Concerto della Corale Caminese che eseguirà il “Requiem” di Mozart.

**Lunedì 1° maggio:** Festa dei Ministranti a Castellerio di Pagnacco.

### **Venerdì 5 maggio**

Ore 17.00 Confessione dei bambini della Prima Comunione.

### **Domenica 7 maggio**

Ore 10.30 S. Messa di Prima Comunione. Accompagniamo questi 28 fanciulli e le loro famiglie con la nostra preghiera.

### **Mese di maggio**

È il mese dedicato tradizionalmente alla Madonna. Siamo invitati a recitare il S. Rosario nelle nostre famiglie oppure

- nella chiesa di S. Giacomo alle 10.30 e alle 17.00
- nella chiesa della Purità alle ore 18.30

Portale della parrocchia: [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it)

Per informazioni: [info@cattedraleudine.it](mailto:info@cattedraleudine.it)

Per contattare il Parroco: [parroco@cattedraleudine.it](mailto:parroco@cattedraleudine.it)



## **QUARTA DOMENICA DI PASQUA**

*Carissimi fedeli,*

*continuiamo la lettura della lettera pastorale del Papa sulla formazione liturgica. Credo sia illuminante per tutti. Ci aiuta a conoscere e ad apprezzare la grazia che Gesù ci ha donato perché possiamo raggiungere una relazione autentica e gioiosa con Lui. Inoltre ci possiamo rendere ragione delle verità in cui crediamo e viviamo nella Liturgia. Tutto questo al fine di compiere la nostra missione che nasce da un rapporto vivo, intimo e comunitario con Gesù. Certamente è necessaria la nostra fede ma di questa fede dobbiamo rendere conto con una certa competenza, anche per non cadere inconsapevolmente in qualche errore o banalità. Sono tempi in cui bisogna anche saper esporre con una certa consapevolezza e correttezza le verità in cui crediamo. Sappiamo che l’ignoranza religiosa raggiunge ormai vari strati della popolazione. I motivi possono essere tanti. Sarebbe troppo facile cercare cause e lanciare accuse. Prendiamo atto con responsabilità del cambiamento d’epoca. E camminiamo con coraggio e col desiderio di trovare sentieri di testimonianza iniziando da noi stessi e dalle nostre famiglie. La continua lamentela non giova a nessuno. La fiducia che Dio saprà condurre la sua chiesa ci accompagni. Lui mantiene la rotta della barca e ci dona la forza di remare, anzi rema con noi soprattutto quando è necessario andare contro corrente. Un cordiale saluto.*

**Don Luciano parroco**

## **DESIDERIO DESIDERAVI**

### **La Liturgia: Luogo dell'incontro con Cristo.**

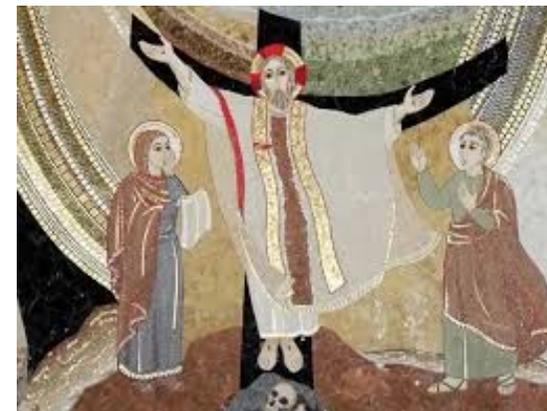
**10.** Qui sta tutta la potente bellezza della Liturgia. Se la Risurrezione fosse per noi un concetto, un'idea, un pensiero; se il Risorto fosse per noi il ricordo del ricordo di altri, per quanto autorevoli come gli Apostoli, se non venisse data anche a noi la possibilità di un incontro vero con Lui, sarebbe come dichiarare esaurita la novità del Verbo fatto carne. Invece, l'incarnazione oltre ad essere l'unico evento nuovo che la storia conosca, è anche il metodo che la Santissima Trinità ha scelto per aprire a noi la via della comunione. La fede cristiana o è incontro con Lui vivo o non è.

**11.** La Liturgia ci garantisce la possibilità di tale incontro. A noi non serve un vago ricordo dell'ultima Cena: noi abbiamo bisogno di essere presenti a quella Cena, di poter ascoltare la sua voce, mangiare il suo Corpo e bere il suo Sangue: abbiamo bisogno di Lui. Nell'Eucaristia e in tutti i sacramenti ci viene garantita la possibilità di incontrare il Signore Gesù e di essere raggiunti dalla potenza della sua Pasqua. La potenza salvifica del sacrificio di Gesù, di ogni sua parola, di ogni suo gesto, sguardo, sentimento ci raggiunge nella celebrazione dei sacramenti. Io sono Nicodemo e la Samaritana, l'indemoniato di Cafarnao e il paralitico in casa di Pietro, la peccatrice perdonata e l'emorroissa, la figlia di Giairo e il cieco di Gerico, Zaccheo e Lazzaro, il ladrone e Pietro perdonati. Il Signore Gesù che *immolato sulla croce, più non muore, e con i segni della passione vive immortale* continua a perdonarci, a guarirci, a salvarci con la potenza dei sacramenti. È il modo concreto, per via di incarnazione, con il quale ci ama; è il modo con il quale sazia quella sete di noi che ha dichiarato sulla croce (Gv 19,28).

**12.** Il nostro primo incontro con la sua Pasqua è l'evento che segna la vita di tutti noi credenti in Cristo: il nostro battesimo. Non è un'adesione mentale al suo pensiero o la sottoscrizione di un codice di comportamento da Lui imposto: è l'immergersi nella sua passione, morte, risurrezione e ascensione. Non un gesto magico: la magia è l'opposto della logica dei sacramenti perché pretende di avere un potere su Dio e per questa ragione viene dal tentatore. In perfetta continuità con l'incarnazione, ci viene data in forza della presenza e dell'azione dello Spirito, di morire e risorgere in Cristo.

**13.** Il modo in cui accade è commovente. La preghiera di benedizione dell'acqua battesimale ci rivela che Dio ha creato l'acqua proprio in vista del battesimo. Vuol dire che mentre Dio creava l'acqua pensava al battesimo di ciascuno di noi e questo pensiero lo ha accompagnato nel suo agire lungo la storia della salvezza ogni volta che, con preciso disegno, ha

voluto servirsi dell'acqua. È come se, dopo averla creata, avesse voluto perfezionarla per arrivare ad essere l'acqua del battesimo. E così l'ha voluta riempire del movimento del suo Spirito che vi aleggiava sopra (cfr. Gen 1,2) perché contenesse in germe la forza di santificare; l'ha usata per rigenerare l'umanità nel diluvio (cfr. Gen 6,1-9,29); l'ha dominata separandola per aprire una strada di liberazione nel Mar Rosso (cfr. Es 14); l'ha consacrata nel Giordano immergendovi la carne del Verbo intrisa di Spirito (cfr. Mt 3,13-17; Mc 1,9-11; Lc 3,21-22). Infine, l'ha mescolata con il sangue del suo Figlio, dono dello Spirito inseparabilmente unito al dono della vita e della morte dell'Agnello immolato per noi, e dal costato trafitto l'ha effusa su di noi (Gv 19,34). È in quest'acqua che siamo stati immersi perché per la sua potenza potessimo essere innestati nel Corpo di Cristo e con Lui risorgere alla vita immortale (cfr. Rm 6,1-11).



### **La Chiesa: sacramento del Corpo di Cristo**

**14.** Come il Concilio Vaticano II ci ha ricordato citando la Scrittura, i Padri e la Liturgia – le colonne della vera Tradizione – *dal costato di Cristo dormiente sulla croce è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa*. Il parallelo tra il primo e il nuovo Adamo è sorprendente: come dal costato del primo Adamo, dopo aver fatto scendere su di Lui un torpore, Dio trasse Eva, così dal costato del nuovo Adamo, addormentato nel sonno della morte, nasce la nuova Eva, la Chiesa. Lo stupore è per le parole che possiamo pensare che il nuovo Adamo faccia sue guardando la Chiesa: “Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne” (Gen 2,23). Per aver creduto alla Parola ed essere scesi nell'acqua del battesimo, noi siamo diventati osso dalle sue ossa, carne dalla sua carne.

**15.** Senza questa incorporazione non vi è alcuna possibilità di vivere la pienezza del culto a Dio. Infatti, uno solo è l'atto di culto perfetto e gradito al Padre, l'obbedienza del Figlio la cui misura è la sua morte in croce. L'unica possibilità per poter partecipare alla sua offerta è quella di diventare figli nel Figlio. È questo il dono che abbiamo ricevuto. Il soggetto che agisce nella Liturgia è sempre e solo Cristo-Chiesa, il Corpo mistico di Cristo.